

Concorso

BANCA d'ITALIA

160 **Posti**

45 **Esperti** (profilo A)
con orientamento nelle **discipline economiche**

45 **Assistenti** (profilo B)
con orientamento nelle **discipline economiche**

MANUALE di TEORIA e
QUIZ COMMENTATI
per la **prova scritta**

- B. In una precisa città, ma inventata.
- C. In una precisa città, Colofone.

Nella città di Colofone viveva Aracne, giovinetta di straordinaria bravura nel tessere le più belle stoffe del mondo; aveva mani agili e sottili che muoveva tra i fili di seta con tale disinvoltura e delicatezza da creare tessuti, veli, arazzi di ineguale bellezza. Risposta corretta C.

190. Chi è Minerva?

- A. Una dea.
- B. Una vecchietta.
- C. Un'amica di Aracne.

Si volle ancora una volta mettere in dubbio l'abilità della giovinetta e si disse che quel tessuto non era opera di un mortale: certamente Minerva, **divina artigiana**, era intervenuta nella tessitura del lavoro. Risposta corretta A.

191. Di che cosa viene accusata Aracne dalle dame di corte?

- A. Di incapacità e impazienza.
- B. Di presunzione e vanità.
- C. Di vanità e cattiveria.

Ora accadde che la figlia del re doveva andare sposa e Aracne si era impegnata a tessere, per lei, una clamide tanto lunga quanto morbida e leggera; anzi, accusata dalle dame di corte di **presunzione e vanità**, Aracne aggiunse che il tessuto della clamide sarebbe stato tanto leggero da non superare il peso di due ali di colomba. Risposta corretta B.

192. Che cosa vuol dire la frase «il piatto pendeva dalla parte delle ali»

- A. La clamide era più pesante delle ali.
- B. La clamide e le due ali avevano lo stesso peso.
- C. La clamide era più leggera delle ali.

L'invidia delle dame fu tale che spinse una di esse a prendere realmente la bilancia per confrontare il peso della clamide con quello di due ali di colomba; ma, meraviglia delle meraviglie, il piatto pendeva dalla parte delle ali. Risposta corretta C.

Brano 9

Joey si trova con la mamma nella vasta sala d'aspetto di una stazione ferroviaria.
Dopo un po' si allontana da lei, incontra una bambina, si perde, si spaventa e infine ritrova la mamma che lo prende tra le braccia e lo tranquillizza.
Siamo in una grande distesa sconosciuta. La mamma è l'unica isola nota in vista. La conosco ormai a memoria e voglio esplorare lo spazio che ci circonda. Per questo circumnavigo i suoi confini. Resto in contatto con lei attraverso il tocco, il suo profumo, il ricordo, anche senza guardarla. Seguo i suoi contorni per ottenere nuove prospettive del mondo esterno. Qualcosa mi attira dolcemente lontano da lei. Ma resto ancorato alle sue coste per disegnare una carta geografica mentale di cui lei è il punto fisso, il centro. La spinta ad allontanarmi cresce.
Adesso sono pronto a spezzare il contatto con lei. Mi inoltro nello spazio aperto. All'inizio mi toglie il respiro. Galleggio dondolando liberamente. Poi torno a respirare con facilità. Prima di cominciare a muovermi le lancio un ultimo sguardo attraverso il golfo che ci separa. Lentamente prendo il largo. Ma navigo ancora in vista della mamma.

Quando mi volto indietro per guardarla lei è la stella che mi guida. Anche quando non la guardo sento le curve di forza che lei invia attraverso lo spazio. Mi muovo lungo i raggi della sua attrazione.

Adesso mi trovo nello spazio aperto. Disegno svolte e giri. Bilancio le forze per fermarmi. Dirigo e stabilisco gli slanci. Sono padrone dei miei movimenti. Poi perdo il controllo e sono loro a dominare me. Io e i miei movimenti prendiamo il comando a turno. Ma sempre, mentre mi muovo, la stella luminosa e le linee invisibili di forza sorvegliano la mia rotta.

Mi accosto alle persone per poi lasciarmele alle spalle.

Curvano lo spazio come fa anche la mamma, ma in direzione opposta. Irradiano invisibili linee di forza che mi respingono e mi costringono a passare al largo. Gli scivolo accanto senza avvicinarmi. Adesso c'è qualcosa di diverso. Un'altra bambina – proprio come me – anche lei in viaggio. Sprigiona la mia stessa energia vitale. Ma non curva lo spazio intorno a sé, non mi respinge. Sono libero di avvicinarmi e di esplorarla, toccarla. All'improvviso qualcuno la solleva e la porta via.

D'un tratto sono perduto. Non riesco a ritrovare la stella della mamma e le sue linee di forza sono indebolite. Lo spazio diventa sempre più grande. Non ha più confini. Niente più mi trattiene. Mi sto dissolvendo come un granello di sale in un oceano di spazio. Sono in preda al panico.

La chiamo. Lei è da qualche parte, vicino, ma non riesco a vederla. Avverto la sua attrazione leggera, ma non riesco a toccarla. Ancora una volta grido forte, cercando di appigliarmi a una delle sue invisibili linee di forza. Il mio grido fa presa. In risposta sento lo strappo del suo richiamo. La sua voce è come un colpo di maglio su un cristallo di ghiaccio puro. E lascia un fragile ricamo di linee bianche irregolari e di piani che ristrutturano lo spazio. In un solo istante il mio mondo è trasformato dalla sua voce. Seguendo le direttive della mia nuova mappa riesco a trovare la strada verso il punto da cui è partito il colpo di maglio, verso la sua voce, verso di lei. Una volta al sicuro con la mamma, il mio punto fermo, il panico mi abbandona e si ritrae scivolando lungo la pelle del collo e delle spalle. Il senso di sicurezza nasce in superficie e si propaga all'interno. Seguendo la sua scia ritrovo me stesso. La forza magnetica della presenza della mamma mi sottrae allo spazio. Ritrovo la mia identità lungo le direttive del suo tocco.

Mi sento pervadere da una dolce calma. Ma lentamente ritorno cosciente dei grandi spazi che ci circondano. Da lontano odo il loro distante richiamo.

193. Cos'è che attira il protagonista lontano dalla madre?

- A. Un giocattolo elettronico
- B. Esplorare lo spazio che lo circonda
- C. Una mela rossa

La conosco ormai a memoria e voglio esplorare lo spazio che ci circonda. Risposta corretta B.

194. Quali sono gli organi di senso che vengono citati nel brano, e con cui Joey stabilisce un legame con la madre e con il mondo esterno?

- A. il gusto
- B. non sono citati organi di senso
- C. tatto, olfatto, vista, udito

Risposta corretta C.

195. L'episodio raccontato dall'Autore è un evento isolato o appartiene a un processo più generale?

- A. un evento isolato
- B. processo evolutivo comune a tutti gli uomini
- C. nessuna delle precedenti è corretta

Risposta corretta B.

196. Chi incontra Joey nel suo viaggio?

- A. un mendicante
- B. una bambina
- C. un vecchietto

Adesso c'è qualcosa di diverso. Un'altra bambina – proprio come me – anche lei in viaggio.
Risposta corretta B.

197. Seguendo le direttive di cosa Joey riesce a trovare la strada verso il punto da cui è partito?

- A. la voce della mamma
- B. il profumo della mamma
- C. il volto della mamma

Seguendo le direttive della mia nuova mappa riesco a trovare la strada verso il punto da cui è partito il colpo di maglio, verso la sua voce, verso di lei. Risposta corretta A.

198. La mamma è:

- A. il porto sicuro
- B. il focolare della casa
- C. il suo punto fermo

Una volta al sicuro con la mamma, il mio punto fermo, il panico mi abbandona e si ritrae scivolando lungo la pelle del collo e delle spalle. Risposta corretta C.

Brano 10

L'adulto può intervenire sul comportamento espressivo del bambino sia ampliandone le conoscenze sia influenzandone l'immaginazione. Un bambino può avere degli interessi conoscitivi: per esempio può volere riprodurre una bicicletta e perciò si pone il problema di sapere com'è fatta, come funziona il meccanismo che fa muovere le ruote. È un desiderio legittimo. In casi del genere, più che spiegare soltanto a voce o su figura è utile far vedere e toccare l'oggetto, perché parte dell'apprendimento del fanciullo si verifica attraverso il tatto. L'adulto, ancora, può indurre il bambino, sotto forma di gioco, a scoprire i diversi aspetti di un oggetto, le sue funzioni, e a notarne i dettagli: tanto maggiore è la conoscenza, tanto più vasto è il campo su cui può spaziare il pensiero creativo del bambino. Un modo per stimolare l'immaginazione d'una classe o di gruppo di bambini, molto usato dagli insegnanti della scuola elementare, è il racconto.

Un racconto, come una qualsiasi altra nuova esperienza, ottiene in genere l'effetto di stimolare la fantasia dei bambini inducendoli a nuove associazioni mentali: lo scopo non è tanto di portarlo a descrivere, disegnandolo, il contenuto del racconto, quanto quello di stimolarli all'associazione e provocare delle catene di immagini che possono portare anche molto lontano dallo stimolo iniziale.

Ma la condizione più importante che l'adulto deve garantire è l'esistenza di un ambiente vivo e interessante dove il fanciullo possa dare sfogo alla sua naturale curiosità e al suo spirito esplorativo.

Bisogna inoltre aumentare la fiducia del bambino in sé stesso, incoraggiarlo e generare entusiasmo e non invece intervenire con una critica negativa e distruttiva. Il compito dell'insegnante non è quello di livellare, ma quello di contribuire ad accrescere le risorse e i potenziali caratteristici di ogni individuo, incoraggiando le motivazioni personali e riconoscendo l'esistenza di conflitti nella personalità del bambino, perché è spesso dal conflitto che nasce un'idea. L'esperienza creativa è di per sé stessa un'esperienza vitale ed educativa che si oppone all'apatia e alla depressione.

199. Secondo il brano, per soddisfare il desiderio del bambino di conoscere un oggetto è più utile:

- A. far vedere e toccare l'oggetto stesso
- B. disegnare e descrivere le parti dell'oggetto
- C. mostrare tutte le caratteristiche e le funzioni dell'oggetto

In casi del genere, più che spiegare soltanto a voce o su figura è utile far vedere e toccare l'oggetto, perché parte dell'apprendimento del fanciullo si verifica attraverso il tatto. Risposta corretta A.

200. Del brano si evince che l'adulto deve fornire al bambino soprattutto

- A. idee
- B. critiche e consigli
- C. un ambiente stimolante

Ma la condizione più importante che l'adulto deve garantire è l'esistenza di un ambiente vivo e interessante dove il fanciullo possa dare sfogo alla sua naturale curiosità e al suo spirito esplorativo. Risposta corretta C.

201. Secondo l'autrice del brano, i conflitti nella personalità del bambino

- A. non esistono perché il bambino è ingenuo
- B. possono favorire la creatività
- C. rompono l'armonia del gruppo di riferimento

Il compito dell'insegnante non è quello di livellare, ma quello di contribuire ad accrescere le risorse e i potenziali caratteristici di ogni individuo, incoraggiando le motivazioni personali e riconoscendo l'esistenza di conflitti nella personalità del bambino, perché è spesso dal conflitto che nasce un'idea. Risposta corretta B.

202. L'argomento del brano riguarda

- A. il modo migliore per insegnare ai bambini a raccontare
- B. le capacità di apprendimento dei bambini rispetto a quelle degli adulti
- C. gli interventi degli adulti per favorire l'esperienza creativa dei bambini

Risposta corretta C.

203. Quale delle seguenti frasi è corretta?

- A. Un modo per stimolare l'immaginazione d'una classe o di gruppo di bambini, molto usato dagli insegnanti della scuola elementare, è il racconto.